



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO  
REGIONALE  
POR 2014 – 2020 - Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE  
NEL SETTORE TURISTICO***

**ANNO 2016**

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi



c77960c0



**Indice**

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali.....	6
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione.....	9
4.	Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1 .....	10
4.1	<i>Percorsi per utenza disoccupata</i> .....	10
4.2	<i>Caratteristiche dei destinatari</i> .....	11
4.3	<i>Metodologia</i> .....	11
5.	Progetti per utenza occupata – Tipologia 2 .....	12
5.1	<i>Attività formative per occupati</i> .....	13
5.2	<i>Attività di accompagnamento</i> .....	14
5.3	<i>Spese ammissibili al FESR</i> .....	16
5.4	<i>Caratteristiche dei destinatari</i> .....	16
5.5	<i>Metodologia</i> .....	17
6.	Monitoraggio .....	17
7.	Gruppo di lavoro.....	17
8.	Cofinanziamento attività aggiuntive.....	20
9.	Priorità ed esclusioni .....	20
10.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti .....	21
	<i>Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata</i> .....	21
	<i>Progetti di tipologia 2 – utenza occupata</i> .....	21
11.	Forme di partenariato.....	21
12.	Delega.....	22
13.	Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	22
14.	Modalità di determinazione del contributo.....	23
14.1	<i>Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard</i> .....	23
14.1.1	<i>Costi per la mobilità in territorio regionale</i> .....	23
14.2	<i>Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative</i> .....	23
14.2.1	<i>Unità di costo standard per le attività di accompagnamento</i> .....	24

SEZIONE FORMAZIONE  
 Direttiva per la presentazione dei progetti formativi  
 per il settore turismo – anno 2016



14.2.2	Costi per la mobilità in territorio regionale .....	24
14.2.3	Costi per la mobilità interregionale/transnazionale .....	24
15.	Rendicontabilità dei destinatari .....	25
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.....	26
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	29
18.	Procedure e criteri di valutazione.....	31
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie .....	34
20.	Comunicazioni.....	34
21.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi .....	34
22.	Indicazione del foro competente .....	35
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	35
24.	Tutela della privacy .....	35
	Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro .....	36
	Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale .....	37
	Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale.....	38



## 1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

### SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi  
per il settore turismo – anno 2016



c77960c0



- per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
  - Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
  - D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
  - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
  - Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
  - Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
  - Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
  - Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
  - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
  - Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
  - Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;



- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, co. 821;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l’occupazione giovanile;
- Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico regionale veneto e Assoturismo veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto avente per oggetto: “Protocollo d’intesa per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate” del 18 dicembre 2012;
- Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2020 del 04/11/2013 – Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la qualificazione di professionalità e per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore turistico in attuazione del protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto, l’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 18 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e 1083/2006. Assi I Adattabilità e II Occupabilità;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2026 del 23/12/2015 - Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto, l’Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico”;
- Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto, l’Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico” sottoscritto in data 2 febbraio 2016;

## 2. Obiettivi generali

La rilevanza del settore turistico nel panorama dell’economia regionale è stata da sempre al centro della programmazione regionale. Solo per ripercorrere alcuni passaggi, merita di essere richiamato come fin dal



2011, la Giunta regionale, con DGR n. 715 del 7 giugno 2011, ha attivato il “Tavolo delle sinergie” quale momento di costante confronto fra il turismo e gli altri settori di attività regionale, sanità, trasporti e viabilità, urbanistica, formazione ed istruzione. Nello specifico, il Tavolo delle Sinergie tra Scuola, Formazione e Turismo ha individuato alcune criticità strutturali, di interrelazione e di operatività, ma ha anche individuato le possibili azioni di intervento nella formazione degli operatori turistici, allo scopo di avvicinare i percorsi formativi alle reali esigenze delle imprese nell’offerta turistica.

A supporto del Tavolo sono stati presi in considerazione studi e ricerche di settore a livello nazionale che evidenziano un deficit di competenze nei nuovi operatori del settore, in particolare per quanto concerne la conoscenza del territorio, le competenze linguistiche e la cultura dell’ospitalità.

Al fine di sviluppare tali competenze e nella prospettiva di un mercato sempre più complesso e interdipendente, si sono definiti, in collaborazione anche con l’Ufficio scolastico regionale e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, alcuni obiettivi condivisi.

Al proposito sono stati definiti una serie di interventi che hanno costituito l’oggetto dello schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, l’Ufficio scolastico regionale e le associazioni di categoria, volto allo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate, approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2148 del 23 ottobre 2012. Il protocollo d’intesa è stato quindi sottoscritto dalle parti in data 18 dicembre 2012 ed è stato progressivamente reso operativo attraverso una serie di interventi ed azioni.

Il protocollo ha definito una serie di finalità:

- avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, in particolare in relazione alla cultura della sicurezza e alle conoscenze del territorio locale;
- sviluppare le competenze degli operatori, soprattutto di carattere linguistico,
- potenziare le competenze dell’utenza occupata in tema di accoglienza turistica, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi snelli ed efficaci;
- favorire gli stage ed esperienze di alternanza scuola-lavoro.

All’intesa ha fatto seguito la programmazione di interventi formativi, attraverso l’emanazione, alla fine del 2013 di un bando, (DGR 2020/2013), per lo sviluppo di specifiche figure professionali sulla base dei fabbisogni definiti dalle associazioni di categoria, nonché di azioni di aggiornamento e riqualificazione rivolte a lavoratori occupati.

L’attuazione del bando regionale ha però evidenziato alcune criticità che sono state oggetto di un approfondimento e confronto in un riunione tenutasi a fine ottobre 2015, alla presenza del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, del Dipartimento turismo e delle associazioni di categoria. In quella occasione si è convenuto nella stesura di un nuovo protocollo d’intesa, finalizzato ad individuare soluzioni adeguate ad avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, potenziare le risorse umane, implementandone competenze abilità e conoscenze, in tema di performance professionali e di accoglienza turistica, sicurezza e ambiente, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi coerenti con i fabbisogni, favorire la formazione di figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche del Veneto.

Infatti, per fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato turistico sul versante della domanda, dell’offerta e dei prodotti turistici, si è ritenuto opportuno porre attenzione prioritaria anche nella formazione ai nuovi fabbisogni che emergono sia sul versante delle imprese che su quello delle destinazioni, puntando a formare figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche nell’innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nonché nelle politiche di *governance*.

Il ruolo della formazione nel turismo potrà pertanto intervenire su entrambi i piani di quella che ormai è una vera e propria attività di *design dell’offerta turistica*, ovvero da un lato formando nuove figure professionali che possano affiancare le aziende del settore nell’innovazione e differenziazione della propria proposta anche attraverso la costituzione di reti di imprese e club di prodotto, attività di promo commercializzazione; dall’altro formando professionisti che siano in grado di supportare le destinazioni turistiche e i loro organismi di presidio (OGD/DMO) nei processi partecipativi orientati alla co-progettazione, attuazione e sviluppo di un *Destination Management Plan* anche in ottica di attenzione alle tematiche del turismo sostenibile. Su entrambi i versanti formativi è però necessario che vi sia la consapevolezza che tali funzioni e



le relative competenze devono essere parte di un unico processo integrato, il quale comporta anche una capacità di interazione con il settore pubblico.

In tale contesto, la Regione del Veneto con il presente Avviso a valere sull'Asse 1 Occupabilità, intende sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore, in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento di soggetti inoccupati e disoccupati.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Progetti per disoccupati:

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento  CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata





Progetti per occupati:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	<p>Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.</p> <p>Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.</p>
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>

### 3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Tipologia 1 Percorsi formativi per inoccupati/disoccupati	<p>Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aula/laboratorio: 300 ore</li> <li>- stage almeno 300 ore<sup>1</sup></li> </ul> <p>Rilascio di qualifica professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- inoccupati/disoccupati</li> <li>- qualificati/diplomati/laureati</li> </ul>
Tipologia 2 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico	Vedasi Paragrafo 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavoratori occupati presso imprese del settore</li> <li>- Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa</li> <li>- Liberi professionisti, lavoratori autonomi</li> </ul>

<sup>1</sup> Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.



**4. Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1**

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto e in esito ad un processo di analisi del fabbisogni formativo ed occupazionali che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

In particolare il progetto deve prevedere lo sviluppo di competenze professionali dei futuri operatori, alla luce dello specifico contesto territoriale, economico e sociale delle Destinazioni turistiche.

L'intervento deve essere focalizzato, in particolare, sulla gestione unitaria delle funzioni relative all'offerta, al sostegno alla commercializzazione, alla definizione di politiche di prezzo condivise e alla comunicazione dei diversi livelli di destinazione coerentemente con il vigente ordinamento regionale.

Le competenze che devono essere sviluppate, a titolo esemplificativo, sono le seguenti:

1. gestione di reti d'impresa/club di prodotto
2. sviluppo del business
3. comunicazione e marketing digitale
4. gestione del consumo energetico
5. definizione delle strategie commerciali, delle politiche tariffarie e selezione dei canali distributivi
6. gestione alberghiera
7. reception e gestione di back office avanzato;
8. gestione esperienziale della vacanza/soggiorno;
9. organizzazione, gestione e progettazione strategica delle destinazioni turistiche attraverso processi partecipativi.

Saranno valorizzati i progetti che prevedono la realizzazione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

**4.1 Percorsi per utenza disoccupata**

Percorsi formativi per inoccupati e disoccupati	Interventi a qualifica minimo 600 ore di cui: - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore <sup>1</sup>
---	--

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Un ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno della struttura turistica, nell'area/aree di attività individuata in base alle dimensioni e tipologia. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve prevedere il "reporting assistito" delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Recependo le esigenze espresse dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative<sup>2</sup>, saranno valorizzati in particolare stage svolti all'estero, tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio sia dal punto di vista della innovazione e dello sviluppo dei servizi, sia da quello occupazionale.

Le spese a copertura dell'eventuale esperienza all'estero saranno sostenute attraverso l'adozione dei parametri di mobilità geografica transnazionale<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Si veda: "Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia" – Cap. XII La Formazione.



Al fine di favorire l'immediata spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro, ciascun progetto formativo deve includere le unità formative relative alla sicurezza, ambiente e salute nei luoghi di lavoro, in assolvimento agli obblighi di legge.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal Testo unico beneficiari (DGR n. 670/15) cui si rimanda.

La selezione dei destinatari delle azioni formative deve essere effettuata sulla base delle attitudini e delle motivazioni. E' opportuno avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile sia con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 25 unità.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 12 unità per singola edizione/intervento.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

Agli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'intera attività per ciascuno dei due interventi aula - stage in azienda, al netto delle prove d'esame è prevista la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'Attestato di qualifica.

#### **4.2 Caratteristiche dei destinatari**

Possono partecipare alle attività formative soggetti inoccupati/disoccupati, in possesso di:

- attestato di qualifica professionale;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- laurea di primo livello o magistrale.

#### **4.3 Metodologia**

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling-insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..).

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprendimento degli standard di qualità del prodotto o

---

<sup>3</sup> Cfr DGR 671/15 "Costi standard"



lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

#### 4.4 Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF<sup>4</sup>;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>5</sup>;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti<sup>6</sup>;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo<sup>7</sup>;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali<sup>8</sup>.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)<sup>9</sup>, progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

## 5. Progetti per utenza occupata – Tipologia 2

Percorsi formativi finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico. In questa tipologia possono essere presentati progetti che assumono la connotazione di azioni di sistema in grado di avviare processi innovativi nel sistema del settore turistico. Il progetto deve articolarsi in un piano progettuale ed un piano operativo. La sequenza delle operazioni può essere così riassunta:

<sup>4</sup> European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

<sup>5</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

<sup>6</sup> ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

<sup>7</sup> [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi\\_di\\_formazione\\_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

<sup>8</sup> <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>

<sup>9</sup> La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.



Piano Progettuale	Piano Operativo
Analisi del posizionamento aziendale e possibile riposizionamento	Sviluppo di eventuali nuovi prodotti turistici e/o ottimizzazione di quelli esistenti
Analisi/ricerca di imprese per possibile aggregazione	Aggregazioni di imprese
Progetto di fattibilità di reti di impresa	Costituzione di reti d'impresa / club di prodotto
Piano delle attività di promo/commercializzazione	Promozione e commercializzazione del/i prodotto/i turistico/i
Pianificazione strategica di web e social marketing	Comunicazione e marketing digitale

Nel caso in cui il progetto sia rivolto ad una aggregazione di imprese già esistente<sup>10</sup>, il consolidamento o ampliamento dell'aggregazione può essere sviluppato attraverso una serie di interventi volti al conseguimento di uno dei seguenti obiettivi:

- a) sviluppo e miglioramento di funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione, ecc...)
- b) realizzazione di attività di servizio comuni per l'innovazione/differenziazione del prodotto
- c) aggregazioni tra imprese (anche di tipologia diversa) per la costruzione e definizione del prodotto turistico specializzato (disciplinare di prodotto, disciplinare di contenuto)
- d) aggregazioni di imprese per la riduzione del consumo idrico, di energia, per la riduzione dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera e dell'inquinamento acustico;
- e) interventi per conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello stabilito da norme nazionali e comunitarie
- f) misure che consentono la produzione di energia generata tramite processi che si avvalgono prevalentemente di fonti di energia rinnovabile.

Purché strettamente funzionali alla realizzazione dei percorsi formativi e di accompagnamento, sarà possibile richiedere il finanziamento anche per tipologie di spesa quali, ad esempio, spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature; canoni di leasing di beni; spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti, ecc.

### 5.1 Attività formative per occupati

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa; particolare attenzione deve essere rivolta all'accoglienza e ospitalità ed alla conoscenza del territorio.

Le tipologie previste sono:

- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)
- learning week (40 ore)

<sup>10</sup> Che preveda almeno tre imprese.



Per quanto riguarda le attività formative da svolgersi in modalità *learning week*, si precisa che la *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor<sup>11</sup>**, che permette di “staccare” dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l’attenzione sull’impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l’acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L’efficacia della *learning week* dipende infatti dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere “protagonisti” i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull’individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* di 40 ore prevede che esse possano essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l’erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	17 – 50	Minimo 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160	Minimo 3	Di gruppo
Learning week	40	Minimo 3	Di gruppo

## 5.2 Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- visite di studio/aziendali (individuale e/o di gruppo)

<sup>11</sup> Ove per outdoor si intende un’attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull’apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.



**Assistenza/consulenza**

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che con altri soggetti dell'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

In particolare l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto turistico interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

**Visita di studio/aziendale**

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà di rilievo nel settore, lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre strutture, la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di 4 ore e massima di 40 ore) oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea (durata minima di 16 ore e massima di 40 ore).

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

**Sintesi attività di accompagnamento**

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di accompagnamento previste:

Tipologia interventi	Durata (in ore)	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Assistenza/consulenza	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 10/15 <sup>12</sup>	di gruppo (anche gruppi variabili)
Visite di studio/aziendali in territorio regionale	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 15	di gruppo
Visite di studio/aziendali interregionali/transnazionali	Min. 16 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 15	di gruppo

Si precisa che **un destinatario può partecipare ad una sola edizione** di una stessa tipologia di attività di accompagnamento.

<sup>12</sup> Max 15 utenti per UCS consulenza fascia base, max 10 per UCS consulenza fascia alta - Vd punto "Modalità di determinazione del contributo"



### 5.3 Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto</b>
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto. Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto<sup>13</sup>.

### 5.4 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- lavoratori occupati presso imprese private del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;
- liberi professionisti, lavoratori autonomi.

13 Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (Allegato A alla DGR n. 670 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.





Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per i progetti le cui spese rientrano nel campo di intervento ai sensi dell'art 13 del Reg (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative sul territorio regionale.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca, della sanità e dei servizi socio-assistenziali, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, con gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;
- cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici.

### **5.5 Metodologia**

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling- insegnamento basato su casi, lavori di gruppo, testimonianze, utilizzo di filmati, visite, ecc....

Laddove lo svolgimento degli interventi evidenziasse la presenza di "buone pratiche" da riconoscere come "casi di successo", il soggetto gestore è tenuto a registrarne le fasi e a segnalarle agli uffici regionali per la successiva possibile valorizzazione.

## **6. Monitoraggio**

Come descritto nel Protocollo d'Intesa, all'art.6 è prevista un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Per quanto concerne la valutazione qualitativa, tale rilevazione, si articolerà in due diversi momenti:

1. Monitoraggio iniziale: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;
2. Monitoraggio finale: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

Gli strumenti di rilevazione saranno concordati e validati con la Sezione Turismo.

## **7. Gruppo di lavoro**

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.



In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale<sup>14</sup> deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve

<sup>14</sup> Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo<sup>15</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>16</sup> in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

<sup>15</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

<sup>16</sup> Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



**Griglia incompatibilità tra le figure professionali**

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

\* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

**8. Cofinanziamento attività aggiuntive**

Può essere prevista la realizzazione di ulteriori interventi interamente cofinanziati dalle aziende, da Enti bilaterali e/o Fondi interprofessionali.

La quota di cofinanziamento dovrà essere evidenziata nel piano finanziario del progetto a preventivo.

Le attività aggiuntive cofinanziate dovranno essere descritte in sede di presentazione del progetto in schede dedicate.

Gli interventi potranno essere finalizzati:

- alla realizzazione di ulteriori interventi analoghi per tipologia e/o destinatari rispetto a quanto previsto in direttiva; in questo caso il costo delle attività verrà calcolato con la stessa modalità utilizzata per gli interventi coperti da contributo pubblico (vedi punti 4 e 5) e le relative UCS dovranno essere evidenziate nel piano finanziario del progetto a preventivo<sup>17</sup>;

- alla realizzazione di attività non esplicitamente previste dalla presente Direttiva (quali ad esempio seminari informativi, altri eventi di diffusione ecc.); in questo caso le attività dovranno trovare evidenza nel piano finanziario del progetto a preventivo e saranno rendicontate a costi reali<sup>18</sup>. In tal caso si segnala la possibilità di prevedere tipologie di intervento definite, anche a seguito del confronto con i sottoscrittori del protocollo d'intesa; a solo scopo esemplificativo si segnalano le azioni di supporto volte al raccordo/confronto/contaminazione tra organismi di rappresentanza, partner aziendali, testimoni privilegiati, osservatori di scenario ecc.

**9. Priorità ed esclusioni**

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- partenariato con uno o più sottoscrittori il protocollo d'intesa;
- mobilità interregionale/transnazionale (stage/visite);
- previsioni di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni (solo per disoccupati)
- quota di cofinanziamento privato, da parte di Enti bilaterali, Fondi interprofessionali e singole aziende, finalizzato alla realizzazione di attività aggiuntive.

<sup>17</sup> Cfr Dgr n. 671/15 – costi standard

<sup>18</sup> Ai fini della determinazione del massimale di spesa riconoscibile, per quanto concerne la copertura dei costi fissi di organizzazione, si fa riferimento alle tabelle di dettaglio reperibili al punto 9.2 dell' Allegato A alla DGR n. 671/2015.



## 10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

### *Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata*

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

### *Progetti di tipologia 2 – utenza occupata*

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso<sup>19</sup>.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di 2 progetti, uno per utenza occupata e uno per utenza disoccupata.

## 11. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese venete adeguandone il profilo di competenze; a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

Le proposte progettuali, presentate esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della Formazione superiore (progetti per disoccupati) o continua (progetti per occupati) o in via di accreditamento, devono prevedere il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, Enti Pubblici territoriali (Comuni, Aree Metropolitane, Province).

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali<sup>20</sup>.

Per i progetti rivolti ad utenza disoccupata, le aziende partner potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella preparazione dell'ospitalità dell'allievo in stage;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

<sup>19</sup> Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

<sup>20</sup> Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.



I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento<sup>21</sup> ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente (formazione superiore o continua).

## 12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

## 13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
I - Occupabilità	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 300.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 2.000.000,00</b>		

ripartiti come segue:

- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per disoccupati (tipologia 1);
- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per occupati (tipologia 2)

Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 – occupati, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 70.000,00.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione ad uno dei riparti sopra precisati, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti formativi che hanno superato la valutazione di merito ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

<sup>21</sup> Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."



**14. Modalità di determinazione del contributo**

**14.1 Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard**

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento di almeno il 70% di presenza per ciascuno dei due interventi (aula e stage)
	+ € 4,10 ora/allievo	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	Effettiva fruizione del servizio
	Residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00.	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. DGR 671/15)	Effettiva fruizione del servizio

**14.1.1 Costi per la mobilità in territorio regionale**

E' previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

**14.2 Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.



#### 14.2.1 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario<sup>22</sup>.

#### 14.2.2 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio. Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

#### 14.2.3 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

<sup>22</sup> Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato:  $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$ .





**Tabella riassuntiva costi:**

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza Consulenza nell'ambito delle visite studio/aziendali	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n. 1304/2013	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

**15. Rendicontabilità dei destinatari**

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

*$N^{\circ}$  utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento =  $N^{\circ}$  utenti  
rendicontabili per edizione  $\leq N^{\circ}$  utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.*

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi



formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

#### 16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

*oppure*

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	



Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento ( <b>senza</b> imputazione di spese di sussistenza per <i>learning week</i> , visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per <i>learning week</i> , visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

<p><b>1. Impresa</b>                  Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.                  PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.                  Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.                  Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.                  Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.</p> <p><b>2. Imprese autonome, partner, collegate</b>                  La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:                  a) le imprese autonome;                  b) le imprese partner;                  c) le imprese collegate.                  Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:                  • non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;                  • non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;                  • non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.                  Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".</p>
--



Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

### **3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese**

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

### **4. Lavoratore svantaggiato**

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

### **5. Lavoratore disabile**

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

### **6. Impresa in difficoltà**

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società

#### SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi  
per il settore turismo – anno 2016



c77960c0



(diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

- 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
- 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

## 17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>23</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata<sup>24</sup>;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, [formazione@pec.regione.veneto.it](mailto:formazione@pec.regione.veneto.it).

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014-2020 - Avviso settore turismo -- anno 2016"**.

<sup>23</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>

<sup>24</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato "Portable Document Format", non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi.

Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva<sup>25</sup>, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

<sup>25</sup> In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> sezione Avvisi



La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795195 – 5097.

## 18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 1 – UTENZA DISOCCUPATA**

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - Presenza di cofinanziamento attività aggiuntive	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. - previsione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di certificazioni	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Rappresentatività della struttura proponente; Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - partenariato con uno o più sottoscrittori del protocollo d'intesa	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti





**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 2 – UTENZA OCCUPATA**

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - Presenza di cofinanziamento attività aggiuntive	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Rappresentatività della struttura proponente; Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - partenariato con uno o più sottoscrittori del protocollo d'intesa	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

I progetti saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

#### **19. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>26</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### **20. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>27</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

#### **21. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi**

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

<sup>26</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

<sup>27</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>



**22. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione dott. Massimo Marzano Bernardi.

**24. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



**Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro**

<b>Figura professionale</b>	<b>Descrizione dei compiti minimi richiesti</b>	<b>Esperienza richiesta</b>
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior <sup>28</sup>
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

<sup>28</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



**Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale**

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

